

DOPO LE ISTRUZIONI DEL PAPA AI QUARESIMALISTI DI ROMA

La polizia all'assalto di "Miss spogliarello,"

Ieri mattina — a pochi giorni dal discorso del Pontefice ai parroci e ai quaresimalisti della Capitale, nel corso del quale Pio XII attaccò con roventi parole una presunta immoralità imperante nella sede del papato, e con altrettanta vigoria rivendicò il carattere sacro della città —, gli attaccchini del Comune di Roma sono stati

adibiti ad una insolita funzione: tappezzare i manifesti pubblicitari del film « Miss spogliarello », sui quali spicca l'immagine della graziosa Brigitte Bardot, riprodotta in alcuni atteggiamenti ritenuti eccessivamente « piccanti » dall'autorità giudiziaria.

Nel pomeriggio precedente, alcuni funzionari del Commissariato Macao si erano presentati alla locale agenzia della Ceiad-Columbia, la Jitta distributrice del film, ed avevano proceduto al sequestro di 160 esemplari dei due tipi di manifesti, allestiti dall'ufficio stampa della casa cinematografica, e di oltre 140 locandine.

Il provvedimento è stato deliberato dal scstituto Procuratore generale, dott. Pedote, in conformità all'articolo 528 del Codice Penale, che prevede severe misure nei confronti di « chiunque, allo scopo di farne commer-

cio o distribuzione ovvero di esporli pubblicamente, fabbrica, introduce nel territorio dello Stato, detiene, acquista, esporta ovvero mette in circolazione scritti, disegni, immagini ed altri oggetti osceni di qualsiasi specie ».

Mentre s'ignora se in forza del suddetto articolo, la Procura intenda procedere penalmente contro l'ufficio stampa e pubblicità della Ceiad-Columbia, i manifesti incriminati sono stati tolti dalla circolazione anche ad Ancona e a Bologna.

Nel contempo, l'attrice Brigitte Bardot, interpellata direttamente, ha smentito le voci, diffuse da un quotidiano del mattino, a proposito di una sua azione legale nei riguardi dell'autore dei manifesti di « Miss spogliarello ».

E' questo, il secondo caso di sequestro di manifesti cinematografici che si verifica nel corso di un breve periodo di tempo. Il primo, avvenuto qualche mese fa, concerneva il film « Poveri ma belli ». Proibito nel momento stesso in cui veniva dato alle stampe, la prima versione del manifesto che non ha mai visto la luce.

Negli ambienti cinematografici, il sequestro dei manifesti di « Miss spogliarel-

lo » è messo in relazione alla chiara allusione fatta dal Papa alle « planches » pubblicitarie del film.

Negli stessi ambienti si sottolinea anche il comportamento del dott. Pedote, e si ritiene che l'improvvisa

decisione sia proprio legata alla allocuzione pontificia. Difatti, non diversamente si può interpretare l'ordine di sequestro: e giova qui ricordare che i manifesti incriminati erano apparsi sui muri di Roma e delle altre città

da molti giorni, in alcuni casi da diverse settimane e nessun magistrato li aveva trovati « sconvenienti » e « contrari alla morale ». Tutto ciò è invece apparso tale un giorno dopo il discorso di Pio XII ai quaresimalisti.



Il manifesto incriminato contro il quale ha infierito ieri il « braccio secolare »